

Il sistema a cappotto per proteggere dal caldo

Nella realizzazione di un edificio al mare si è ricorso all'isolamento a cappotto ad alto spessore per ottenere un elevato livello di benessere abitativo e proteggere l'edificio dal caldo estivo. Infatti, impedendo il surriscaldamento della muratura, la temperatura interna si mantiene su livelli costanti

Vittoria Baleri



Sorge nel cuore di Jesolo Lido, a due passi dal mare, il nuovo complesso Stej Palace e Luna, progettato dall'architetto Giuseppe Zorzenoni: un'elegante residenza di appartamenti per le vacanze che occupa un lotto rettangolare all'interno del tessuto edilizio di questa rinomata stazione balneare. È un'architettura che punta sulla qualità, a tutti i livelli, ottenuta da un lato attraverso scelte progettuali attentamente valutate e,

dall'altro, grazie a una cura particolare per i materiali costruttivi utilizzati.

Rientra in quest'ottica la decisione di realizzare gli edifici lungo due lati perimetrali dell'area edificabile in modo tale da poter disporre di un'ampia superficie da destinare a verde; il complesso è organizzato così secondo un'insolita pianta a forma di M che gravita attorno all'ampia piscina scoperta e al giardino in cui essa è inserita. La soluzione proposta rompe lo



Oltre al rispetto delle prescrizioni previste dalla recente normativa relativa al rendimento energetico in edilizia, il rivestimento a cappotto è risultato vincente come strumento di climatizzazione estiva, quindi nel periodo dell'anno in cui l'edificio è più vissuto; impedendo infatti il surriscaldamento della muratura, grazie all'aumento della sua inerzia termica, la temperatura interna si mantiene su livelli costanti e i locali possono essere rinfrescati, quando necessario, con un consumo ridotto di energia.

schema monotono del tessuto circostante e propone una logica diversa di lettura: la casa non è più il campo base dove tornare dopo una giornata passata all'aperto ma un ambiente piacevole in cui vivere. Interno ed esterno sono relazionati fra loro in un dialogo continuo che permette di superare il senso di estraniamento tipico delle abitazioni di vacanza. L'attenzione per il benessere psicologico è coincisa anche con la ricerca del comfort ambientale che si è tradotta nella proposta di tecnologie e materiali eco-compatibili.

potto è risultato vincente come strumento di climatizzazione estiva, quindi nel periodo dell'anno in cui l'edificio è più vissuto. Impedendo infatti il surriscaldamento della muratura, grazie all'aumento della sua inerzia termica, la temperatura interna si mantiene su livelli costanti e i locali possono essere rinfrescati, quando necessario, con un consumo ridotto di energia. Al contrario, nella stagione invernale, anche con un funzionamento discontinuo dell'impianto di riscaldamento, le pareti rimangono "calde" e gli ambienti possono così essere velocemente riportati a una tem-

NORMATIVA

DECRETO LEGISLATIVO 311/06 E CLIMA DI BENESSERE

Le prescrizioni introdotte dal Decreto Legge 311/2006 hanno come obiettivo quello di migliorare le condizioni di comfort termico dell'abitazione, elemento che finora era affidato esclusivamente alla sensibilità del progettista. Come è noto il cosiddetto clima di benessere non dipende solo dalla temperatura dell'aria ma anche da altri fattori, strettamente collegati, quali la temperatura superficiale delle pareti, l'umidità relativa, gli sbalzi termici repentini, la resistenza alla diffusione del vapore delle murature esterne e lo sfasamento dell'onda termica. Quest'ultimo aspetto gioca un ruolo fondamentale, in sede di progettazione, per la scelta del sistema termoisolante. Lo sfasamento di un'onda termica rappresenta il tempo impiegato da una variazione di temperatura della faccia esterna di una parete ad essere rilevato dalla faccia interna; se, ad esempio, la temperatura massima della faccia esterna si manifesta alle ore 13 e quella della faccia interna alle ore 18, si dice che lo sfasamento è di 5 ore. Dal momento che il comfort di un ambiente riscaldato dipende anche dalla temperatura media radiante delle superfici interne che delimitano l'ambiente stesso è evidente che una parete con elevata inerzia termica preserva, in un certo senso, chi è all'interno di un abitazione da influenze dirette dovute alle modificazioni climatiche esterne. Questo dato è molto significativo per la climatizzazione estiva; quando in estate la superficie di una parete esterna raggiunge la temperatura massima, condizione che si verifica generalmente intorno alle ore 16.00, l'onda termica che attraversa la parete viene tanto più attenuata quanto maggiore è il grado di isolamento esterno ed è tanto più ritardata quanto maggiore è la capacità termica della parete stessa.

Uno sfasamento troppo piccolo determinerebbe il riscaldamento dei locali interni quando all'esterno la temperatura è ancora troppo elevata e, sovrapponendosi a questo uno sfasamento troppo grande, in piena notte si avrebbe un nuovo riscaldamento proprio quando si cerca, aprendo le finestre, di avere un certo refrigerio. È evidente quindi che una valutazione corretta del bilancio termico di un edificio non può prescindere dal calcolo di questo fattore.

In definitiva si può affermare che l'isolamento a cappotto, se ben dimensionato, assicura:

- un buon comportamento termico della struttura e quindi il rispetto dei valori di trasmittanza termica stabiliti dalla normativa vigente
- un buon comportamento igrometrico, che garantisce un ottimo comfort termico interno
- un corretto sfasamento temporale dell'onda termica rende adatta

tale struttura anche nella stagione estiva dove è necessario garantire un controllo del passaggio di calore dell'ambiente esterno a quello interno.

Una scelta innovativa

A questo proposito risulta interessante e, per alcuni versi innovativa, la decisione di rivestire l'edificio con il sistema a cappotto Waler Sicurwall, una soluzione che assicura le massime prestazioni anche in ambiti difficili, come appunto in questo caso dove l'aggressione della salsedine è la principale causa di usura delle superfici più esposte.

Oltre al rispetto delle prescrizioni previste dalla recente normativa relativa al rendimento energetico in edilizia, il rivestimento a cap-



peratura di comfort nel momento in cui li si vive: un vantaggio sicuramente non trascurabile per degli appartamenti progettati per trascorrere senza assilli e nel relax più completo le vacanze o il tempo libero.

scheda tecnica

Cantiere	Nuova costruzione
Opera	Stej Palace e Luna
Località	Jesolo (Ve)
Progetto	Studio Architettura Zorzenoni San Donà di Piave (Ve)
Committente	Stej Palace SpA Jesolo (Ve)
Intervento	Sistema di Isolamento a cappotto su edificio di nuova costruzione
Impresa	Euro Costruzioni Jesolo Lido (Ve)
Impresa applicatrice	Michelangelo San Donà di Piave (Ve)
Prodotti utilizzati	Waler
Distributore	Colori & Vernici Frasson San Donà di Piave (Ve)